



News Aprile 2008

*Associazione Medica
Ebraica Italia*





News Aprile 2008

*Associazione Medica
Ebraica Italia*

Cari Amici:

benvenuti a questa nuova edizione delle news.

Vi ricordiamo che è attivo il sito web di AME Italia: www.ameitalia.org dove potrete trovare altre notizie.

Per chi ancora non l'avesse fatto, la quota AME 2008 è di € 50 da versare sul conto corrente Rosanna Supino e Giorgio Mortara – ABI **03069** CAB **09466** CIN N N° **615290465026** IBAN **IT27 N030 6909 4666 1529 0465 026**. Verrà rilasciata regolare ricevuta.

Per quanto riguarda le news chiunque abbia novità di un certo interesse è pregato di trasmetterle a svg@unife.it.

Un cordiale Shalom.

Il Consiglio Direttivo AME Italia



News Aprile 2008

*Associazione Medica
Ebraica Italia*

Sommario:

News dal Consiglio Direttivo

- Riunione del Consiglio Direttivo, 6 Aprile a Venezia. Pag. 4
- Relazione di Convegni organizzati dall'AME Italia Pag. 5
- Relazione del Presidente Giorgio Mortasa al convegno di Venezia Pag. 6

Prossime attività

- Roma 22-23 Settembre 2008 – Convegno internazionale: Medici rabbini dal rinascimento a oggi. Pag. 8
- Save the date: 19th IMA World Fellowship International Conference Pag. 11

In libreria

- “Il medico ebreo” di Valerio Marchi. Memorie Storiche Forogiuliesi, anno MMVI –
- volume LXXXVI Pag. 12
- “Il sindaco ebreo” di Valerio Marchi. Scambi polemici sulla stampa per l’elezione di
Elio Morpurgo (Udine 1889), in «Metodi e Ricerche», n.s., XXVI (2007), n. 2, pp. 107-130 Pag. 13



NEWS DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO, 6 APRILE A VENEZIA

Il Presidente Dott. Giorgio Mortara riferisce sui contatti avuti con il consiglio dell'UCEI con la finalità di:

- 1) Ottenere il riconoscimento dell'AME come organizzazione sanitaria nell'ambito dell'UCEI e suo ruolo di collaborazione a livello nazionale e locale (singole comunità o distretti regionali) per le attività socio-sanitarie
- 2) Creare una rete (networking) tra la case di riposo ebraiche in modo da permettere una maggiore collaborazione tra le direzioni favorendo il trasferimento di know-how e gestione, acquisti in comune ecc... , facilitando anche il reperimento di posti letto per coloro che abitano in città senza residenze per anziani (vedi relazione all'UCEI della riunione dirigenti case di riposo organizzata dall'AME nel marzo 2006).
- 3) Creare una rete di collaborazione sotto l'egida dell'UCEI tra le organizzazioni ebraiche che si occupano di problemi socio-sanitari (AME, OSE, Ospedale israelitico, associazioni di assistenza e volontariato a malati ed indigenti presenti nelle varie comunità)
- 4) Elaborare un testo da distribuire ad ospedali ed istituti di ricovero e carceri in cui vengono spiegate le tradizioni, gli usi, le necessità in tema di alimentazione e preghiera dei pazienti ebrei ricoverati nonché le problematiche sanitarie riguardanti la nascita, l'aborto, la fine della vita, i trapianti, l'accanimento terapeutico ecc...
- 5) Programmare corsi di formazione o lezioni da inserire nei programmi di educazione continua e scuole infermieristiche in collaborazione con le regioni e gli assessorati alla sanità con la supervisione del rabbinato (a mia conoscenza sono già state intraprese iniziative a Firenze e Milano con la partecipazione di colleghi iscritti all'AME.)

Queste proposte sembra possano essere accolte favorevolmente dall'UCEI e ne deriverebbe quindi un' aumentata considerazione dell'AME come punto di riferimento nel campo della bioetica ebraica. Sempre al fine di diffondere la conoscenza nel mondo ebraico dell'AME e delle sue iniziative, sarebbe auspicabile che essa potesse gestire un proprio spazio in occasione del Moked del prossimo autunno. Il Consiglio unanime dopo ampia e approfondita discussione approva quanto sopra esposto. Il Presidente riferisce inoltre l'attuale situazione riguardante i rapporti tra AME e IMA (Israeli Medical Association). L'AME è stata molto propositiva nella discussione dello statuto della IMA World Fellowship soprattutto per quanto riguarda le competenze e lo status dei vari Chapters della diaspora. Anche se non tutte le proposte hanno trovato accoglienza, il Consiglio ritiene che l'AME debba essere il Chapter per l'Italia anche perché nell'ambito delle manifestazioni organizzate dall'IMA Fellowship, sono possibili costruttivi contatti con gli altri Chapters della Diaspora. Non essendo tuttavia indispensabile un'adesione formale in tempi brevi, potrebbe essere utile una ulteriore pausa di riflessione da parte del Consiglio e dell'Assemblea AME. Infine il Consiglio auspica che venga costituito all'interno dell'AME una sezione per gli studenti di Medicina e discipline affini.



RELAZIONI DI CONVEGNI ORGANIZZATI DALL'AME ITALIA

Domenica 6 Aprile 2008 si è tenuto il Simposio su "Il rapporto tra medico e paziente" sotto l'egida dell'AME in collaborazione con la Comunità Ebraica di Venezia.

Il Simposio, organizzato dal Professor Roberto Bassi a cui va il nostro ringraziamento e le nostre felicitazione per l'ottima riuscita, ha visto la partecipazione di una sessantina di persone. Sono stati presi in considerazione vari aspetti del rapporto medico-paziente, trattati da qualificati relatori:

Semi Antonio Alberto-Psicoanalista, L'altro medico

Argentieri Simona-Psicoanalista, Livelli consci e inconsci delle teorie nel rapporto medico-paziente

Bassi Roberto-Psicologo e Dermatologo, La comunicazione della diagnosi

Luzzatto Amos-Chirurgo, Le attese del paziente e le prospettive del terapeuta

Peruzza Marino-Geriatra, Il geriatra e il suo paziente. Strategie diagnostico-terapeutiche e comunicazione

Questi relatori hanno arricchito le loro comunicazioni, anche con l'esposizione di casi vissuti durante la loro vita professionale.

Rav Elia Richetti, Rabbino capo di Venezia, ha presentato una interessantissima comunicazione sul tema "Il medico e Dio: due ruoli". La discussione, che è seguita dopo le comunicazioni, è stata molto vivace e costruttiva dimostrando così la validità della giornata di studio.



RELAZIONE DEL PRESIDENTE GIORGIO MORTASA AL CONVEGNO DI VENEZIA

Sig. Rabbino, Sig. Presidente, cari Colleghi,

ringrazio a nome del consiglio della nostra Associazione la Comunità di Venezia e il Dottor Roby Bassi, per averci dato la possibilità di tenere, in questa prestigiosa città, il nostro convegno.

Il Consiglio si è proposto di tenere le riunioni in città differenti per favorire il contatto della nostra associazione con le Comunità ebraiche locali e per far conoscere l' AME ai medici e agli operatori in campo socio-sanitario presenti nelle diverse regioni italiane.

Vorrei fare alcune brevi considerazioni partendo dal concetto di salute.

L'ultima *definizione* fornita dall'OMS recita:

“La salute non è semplicemente assenza di malattia ma uno stato di completo benessere fisico mentale e sociale”

Sottolineo alcune termini di questa definizione cioè:

- COMPLETO BENESSERE
- SALUTE MENTALE
- BENESSERE SOCIALE

La salute non si rapporta solo a fattori fisici ed organici, ma coinvolge le dimensioni psichiche e spirituali della persona estendendosi all'ambiente fisico, affettivo, sociale e morale in cui la persona vive ed opera.

La malattia non è semplice patologia, ma anche malessere esistenziale, conseguenza di determinate scelte di vita, di spostamenti di valori e di errata gestione dell'ambiente e del materiale umano.

Cosa comporta questa definizione:

- *aumenta* indefinitamente il numero dei malati
- *una espansione* della responsabilità della medicina e della sanità in generale
- crea maggiori aspettative da parte della popolazione
- *estensione* della giurisdizione della medicina a una serie di bisogni di ordine sociale, etico e religioso

In pratica si ha una crescente medicalizzazione della società.

L'atto sanitario diventa un sistema complesso e perciò richiede un approccio *interdisciplinare ed integrato*.

Il problema fondamentale sta nel concetto di benessere, la salute tende ad identificarsi come un bene e la medicina come uno strumento nella ricerca del bene.

Si è parlato dei bisogni del singolo e della popolazione, bisogna analizzare questi bisogni e quindi creare una gerarchia per cercare una risposta, una terapia, o una soluzione più adatta.

Il bisogno va valutato nello specifico, cioè nelle diverse situazioni e condizioni in cui lo consideriamo.

I bisogni inoltre devono essere definiti in funzione delle risorse disponibili.

Ritengo che la società civile e le associazioni, quale l' AME , tra le prime in Italia ha raggruppato insieme medici, psicologi e operatori della sanità, debbano interrogarsi su queste problematiche e sforzarsi di trovare delle risposte per migliorare la qualità dell'assistenza e il benessere della popolazione.

Come medici come dobbiamo porci di fronte a questi diversi concetti di malattia?

A mio giudizio dobbiamo passare dall'idealismo del curare al prendersi cura del malato usando una frase di Sergio Marsicano dal suo bel libro *La fabbrica dei sogni* .

Dobbiamo favorire l'equilibrio tra la dimensione scientifica della medicina e la dimensione antropologica che intende il processo di malattia/cura come un'esperienza globale della persona.



News Aprile 2008

*Associazione Medica
Ebraica Italia*

Le competenze relazionali di base costituiscono la piattaforma su cui si innestano le competenze professionali di ciascuna categoria

E' indispensabile la presa in carico del paziente in senso globale che consideri l'unità bio-psico-sociale del paziente in contrapposizione alla settorializzazione e super-specializzazione della medicina.

L'individuazione di figure professionali dedicate (psicologo, educatore..) non può esimere gli altri operatori sanitari dall'attenzione alla relazione con il paziente

L'aspetto relazionale non passa solo attraverso la parola, ma attraverso il prendersi cura che ha nel contatto fisico, nella visita medica al letto del paziente un ruolo importante

La parola, il contatto ma soprattutto l'ascolto permettono al medico e a tutto il personale socio-sanitario di relazionarsi correttamente con il malato e instaurare un sodalizio base indispensabile per la cura.

Questi concetti che ho espresso ora sono alla base del nostro essere medici nella nostra associazione

Per quanto attiene all'attività dell'AME Nella scelta dei temi delle nostre riunioni abbiamo privilegiato argomenti che possono interessare tutta la classe medica, e quindi non troppo specialistici e che abbiano un impatto e un interesse per tutta la popolazione.

Nei convegni precedenti abbiamo discusso del disagio psichico e dell'invecchiamento a Bologna in occasione del nostro convegno annuale il testamento biologico che si è prestato ad un ampio dibattito con la partecipazione di anestesisti, giudici ed avvocati ed in fine a torino L'accompagnamento al distacco

Il convegno odierno che affronta il problema del corretto rapporto medico paziente si presta ad un approccio multi-disciplinare ed interessa, non solo i medici, ma anche i pazienti.

Ringrazio ancora i relatori e tutti coloro che sono venuti ad ascoltarci e lascio la parola a Roby Bassi per la moderazione del convegno ricordando la frase di Maimonide antesignano dell'educazione continua che lo scopo del medico è di apprendere non solo per curare ma per insegnare ad altri. *Lilemod al menot lelammed*



News Aprile 2008

*Associazione Medica
Ebraica Italia*

PROSSIME ATTIVITÀ

ROMA 22-23 SETTEMBRE 2008 – CONVEGNO INTERNAZIONALE: MEDICI RABBINI DAL RINASCIMENTO AD OGGI



Università degli studi di Roma "Tor Vergata"
Centro Romano di Studi sull'Ebraismo



*Associazione Medica Ebraica
Italia*

Convegno Internazionale

MEDICI E RABBINI DAL RINASCIMENTO AD OGGI

22-23 settembre 2008

Facoltà di Lettere e Filosofia
Via Columbia 1, Roma



PROGRAMMA NON DEFINITIVO

Lunedì 22 settembre,
mattina

SALUTI INAUGURALI

Alessandro Finazzi Agrò, Rettore dell'Università di Roma "Tor Vergata"

Rino Caputo, Preside della Facoltà di Lettere, Università di Roma "Tor Vergata"

Renzo Gattegna, Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (conferma)

Riccardo Pacifici, Presidente della Comunità Ebraica di Roma (conferma)

Giorgio Coen, Presidente dell'Ospedale Israelitico, Roma.

.... Rappresentante dell'Ordine dei Medici.

Giorgio Mortara, Presidente dell'Associazione Medica Ebraica- Italia

Francesco Scorza Barcellona, Presidente del Centro Romano di Studi sull'Ebraismo

Sezione storica

Roberto Bonfil, Università Ebraica, Gerusalemme
Rabbini-medici in Italia dal Medioevo al Rinascimento

Giorgio Cosmacini, Università "La Statale", Milano
La medicina ebraica in Italia dal Seicento all'età dei Lumi

Giuseppe Veltri, Università di Halle
Il Talmud e la scienza medica

Pomeriggio:

Laura Minervini, Università Federico II, Napoli
Uno sguardo alle biblioteche di medici ebrei nel periodo dell'espulsione dalla Spagna.

Joanna Weinberg, Oxford Centre for Jewish Studies, Oxford
David de Pomis

Rav Gianfranco Di Segni, CNR, Biologia molecolare, Roma
Isacco Lampronti

Stefano Arieti, Università di Bologna
*Un clinico medico del Cinquecento misconosciuto:
Amato Lusitano*



News Aprile 2008

*Associazione Medica
Ebraica Italia*

Martedì 23 settembre

mattina

Andrea Carlino, Università di Ginevra,
*Gli statuti del Collegio Medico di Mantova
e le professioni terapeutiche degli ebrei.*

Ariel Rathaus, traduttore letterario, Gerusalemme
I dottori e le Muse. Pratica poetica fra i rabbini-medici italiani tra XVII e XVIII secolo

Bertram Schwarzbach, Université de Paris VII,
*Science et foi. Un médecin et rabbin juif commente le Pentateuque:
Aaron ben Yosef ha-Zaken ha-Rofé.*

Gad Freudenthal, Maison des sciences de l'homme, Parigi
Doeg ha-Edomi: the Repentant Converso Physician and the Rise of Hebrew Science in the XIIIth Century

pomeriggio

Sezione etica (da completare)

Presiede Rav Giuseppe Laras

Presidente Assemblea rabbinica italiana

Rav Riccardo Shmuel Di Segni, Rabbino Capo della Comunità di Roma,
Bioetica degli stadi iniziali della vita.

Giuseppe Lissa, Università Federico II, Napoli,
*Il concetto di legge naturale centrale nel dibattito sulla bio-etica: tra pensiero ebraico
e pensiero cristiano.*

Gavriel Levy, "La Sapienza" Università di Roma
Qabbalà ed etica: una equazione a un Incognito

Convegno a cura di:

Riccardo Shmuel Di Segni, Rabbino capo di Roma e vice-Presidente della Commissione Nazionale di bioetica, Myriam Silvera, Università di Roma "Tor Vergata", Guido Coen, Ospedale S. Filippo Neri, Roma.

Realizzato con il contributo dell'Ospedale Israelitico, Roma.



Associazione Medica
Ebraica Italia

News Aprile 2008

Save the Date

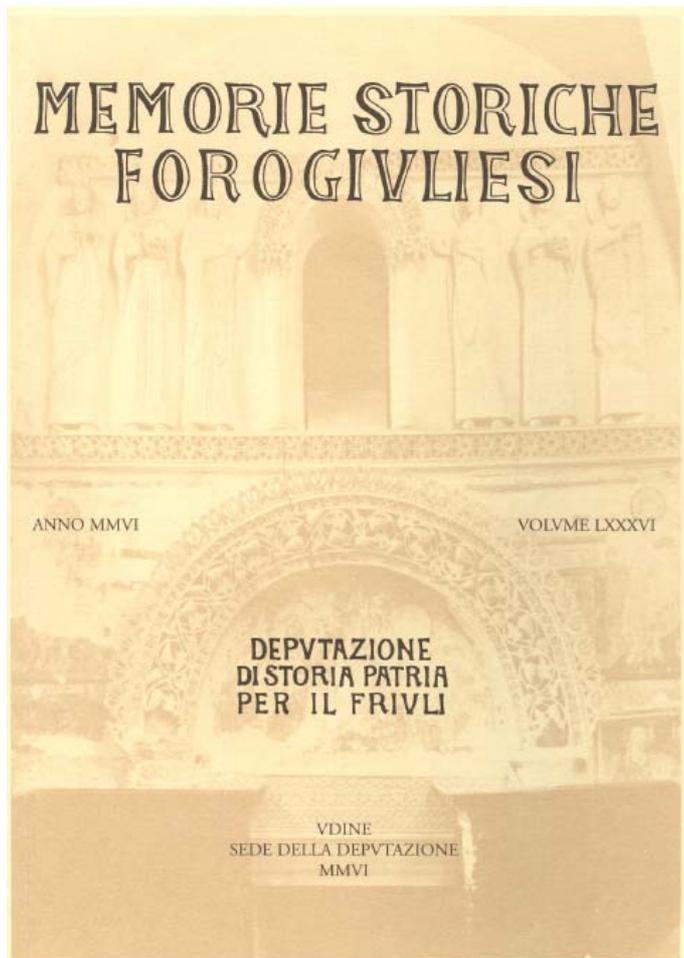
April 2009

Sunday	Monday	Tuesday	Wednesday	Thursday	Friday	Saturday
29	30	31	1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	1	2

22-26 April 2009
19th IMA World Fellowship
International Conference

IN LIBRERIA

IL «MEDICO EBREO» DI VALERIO MARCHI. MEMORIE STORICHE FOROGIULIESI, ANNO MMVI - VOLUME LXXXVI



IL «MEDICO EBREO».
ETTORE SACHS (1865-1903) FRA GONARS E
SAN DANIELE DEL FRIULI

Introduzione

Nell'ambito di un progetto di ricerca su stampa cattolica e «questione ebraica» fra Otto e Novecento a Udine e dintorni,⁽¹⁾ l'autore ha effettuato un approfondito spoglio del quotidiano cattolico udinese «Il Cittadino Italiano» (1878-1900) e un vaglio di alcune annate di inizio Novecento del suo successore, «Il Crociato». Nello stesso tempo, ha consultato anche la stampa liberale coeva; in particolare, i quotidiani udinesi «Giornale di Udine», «La Patria del Friuli», «Il Friuli» e «Il Paese», ma anche fogli non friulani, in quanto comunque connessi con varie questioni prese in esame.⁽²⁾

Scorrendo i suddetti giornali, si trovano testimonianze di fatti verificatisi nel territorio e degni di essere considerati. Si

⁽¹⁾ Dottorato di ricerca in storia: culture e strutture delle aree di frontiera, Dipartimento di scienze storiche e documentarie dell'Università di Udine, XXI ciclo.

⁽²⁾ Per una panoramica della stampa friulana e veneta dell'epoca, si veda: O. COMELLI, *Stampa cattolica in Friuli. Note storiche*, Udine, Arti grafiche friulane, 1966; T. TESSITORI, *Storia del movimento cattolico in Friuli. 1858-1917*, Del Bianco, Udine, 1989 (che contiene un utilissimo inquadramento storico generale e moltissimi riferimenti indispensabili, perciò va costantemente tenuto presente per saggi come questo; sempre utile, dello stesso autore, anche *Friuli 1866. Uomini e problemi*, Udine, Del Bianco, 1966); L. PILOSIO, *Il cammino della stampa cattolica*, «Il Messaggero Veneto» (numero speciale *Un secolo col tricolore*), 26 luglio 1966, 27; S. CELLA, *Profilo storico del giornalismo nelle Venezia*, Padova, Liviana ed., 1974; C. RINALDI, *Il giornalismo politico friulano dall'Unità d'Italia alla Resistenza*, Udine, s.r., 1986; T. MANIACCO, *Note per una storia della cultura dell'Ottocento in Friuli*, in *Il Friuli: Storia e società, II (1866-1914). Il processo di integrazione nello stato unitario*, 347-375, Udine, Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione, 2004, 347-375. Nel riportare i titoli dei vari periodici, si è ovviamente rispettato ogni particolare, mantenendo sia termini e modi d'esprimersi oggi inusitati sia errori o costruzioni infelici di frasi.



V. MARCHI, «IL SINDACO EBREO». SCAMBI POLEMICI SULLA STAMPA PER L'ELEZIONE DI ELIO MORPURGO (UDINE 1889), IN «METODI E RICERCHE», N.S., XXVI (2007), N. 2, PP. 107-130.

Nel 1889, a Udine, viene eletto per la prima volta nel Regno d'Italia un sindaco ebreo, Elio Morpurgo, liberale conservatore, distinto e capace rampollo di una famiglia benestante, nato a Udine nel 1858 (morirà, anziano e malato, durante l'impetosa deportazione ad Auschwitz nel 1944). Alla notizia dell'elezione, parte del mondo clericale insorge per bocca soprattutto del quotidiano cattolico diocesano locale, «Il Cittadino Italiano». I fogli liberali reagiscono e prende così subito avvio un'aspra polemica sulla stampa locale, con ripercussioni anche più lontane. Dietro all'episodio si agita uno scenario agitato e frastagliato, di cui il caso specifico è una piccola, ma estremamente significativa risultante. Gli intrecci fra storia di lungo, medio e breve periodo, come quelli fra storia generale e locale, risultano chiari ad un'analisi non superficiale, come evidenti si manifestano le diverse posizioni e le tensioni o gli imbarazzi anche all'interno dello stesso mondo cattolico. Attorno a questioni come questa ruotano, in quegli anni, ideologie, strategie e protagonisti di vario genere, i cui contorni vengono posti in risalto anche - e forse prima di tutto - da cartine di tornasole come questa: la cosiddetta "questione semitica". Fra clericalismo e anticlericalismo, massoneria e antimassoneria, clericalismo moderato e intransigente, accordi clerico-moderati e altre contrapposizioni e variabili, la querelle parrebbe chiudersi ma in realtà non si chiude veramente, come l'autore intende fra l'altro mostrare in un prossimo saggio.

Valerio Marchi è nato a Roma nel 1960, vivo a Udine. Insegna Storia e Filosofia presso le scuole superiori di Udine, ma attualmente svolge attività di ricerca all'Università di Udine. Si sta occupando di presenze ebraiche, mondo cattolico e antisemitismo a Udine e provincia fra Otto e Novecento. Ha pubblicato diversi saggi e recensioni sulla cosiddetta "questione ebraica", che è il suo principale oggetto d'interesse nell'ambito della storia contemporanea. Si occupa anche di studi biblici.